

quali siano gli intendimenti del ministero della difesa in ordine al mantenimento dell'operatività della caserma dei carabinieri di Barrali (Cagliari). (4-02464)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è il primo mercato europeo per l'autotrazione a gpl, con 1.395.000 veicoli circolanti ed oltre 5 mila aziende industriali, artigianali e commerciali operanti nel comparto, per circa 20.000 addetti;

nel nostro Paese vengono vendute 1.394 milioni di tonnellate di gpl all'anno ed operano 2.065 distributori stradali;

la nostra industria è *leader* in Europa, ove esporta componenti ed impianti completi;

a dispetto di tale posizione di primissimo piano, nel nostro Paese la politica fiscale premia il gpl in misura nettamente inferiore rispetto agli altri Paesi europei;

in Italia, infatti, l'accisa è di 156,62 euro per mille litri, contro i 32,39 della Spagna, i 59,91 della Francia e addirittura l'esenzione totale del Belgio;

secondo Assogasliquidi e il consorzio gpl autotrazione, è necessaria una riduzione di almeno 100 euro ogni mille litri, così da rendere più competitivo il prezzo alla pompa e così da allineare il trattamento tributario a quello previsto dalla Direttiva 92/82/CE in 55 euro per ogni mille litri;

non si deve dimenticare che, in assoluto, il gpl è il carburante più pulito, tanto che il Ministro dell'ambiente sta alacremente e convintamente lavorando

per la conversione dei veicoli a gas e per la diffusione sul mercato dei motocicli a gas:

se non ritenga, in adesione a quanto indicato dalla Direttiva 92/82/CE ed a quanto già realizzato da altri Paesi europei, di dover adottare iniziative normative volte a ridurre l'accisa sul gpl per autotrazione di almeno 100 euro ogni mille litri. (3-00793)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, BENVENUTO, DUCA e GALEAZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 2000 (finanziaria 2001) all'articolo 113 prevede le partecipazioni ai tributi erariali con finalità ambientali a favore degli enti locali sedi di impianti di produzione e di stoccaggio di prodotti assoggettati ai suddetti tributi;

il Governo avrebbe dovuto definire, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 388 del 2000, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 241, tali partecipazioni;

l'entità delle partecipazioni è commisurata agli oneri degli enti locali interessati necessari per la gestione del territorio compatibile con l'utilizzazione industriale;

le entrate degli enti locali derivanti dalle partecipazioni non hanno carattere di compensazione sul rischio ambientale e sanitario, e sono utilizzabili per programmi di salvaguardia e di sviluppo ecocompatibile del territorio —:

se sia stato predisposto il provvedimento del Governo previsto dal comma 1 dell'articolo 113 della legge n. 388 del 2000, l'entità delle partecipazioni e la suddivisione tra gli enti locali sedi di impianti di produzione e di stoccaggio di prodotti assoggettati ai tributi erariali;

se e quali altre iniziative intenda assumere. (5-00754)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1980 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'applicazione dell'Ilor a determinate categorie di soggetti, tra i quali agenti di commercio e liberi professionisti che non avessero una struttura organizzativa molto sviluppata;

molti contribuenti in seguito alla pronuncia di cui sopra hanno fatto istanza di rimborso e successivamente ricorso alle commissioni tributarie per ottenere il rimborso dei versamenti effettuati a titolo di Ilor, pur non essendo tenuti a farlo, per non incorrere in sanzioni, provvedendo successivamente a formulare istanza di rimborso per gli importi versati;

le istanze sono state sempre ignorate e i contribuenti sono stati costretti ad adire l'autorità competente, ossia le commissioni tributarie provinciali e regionali (in alcuni casi), provvedendo al termine dei procedimenti a notificare, a mezzo dei loro difensori, copie autentiche delle sentenze che sono passate in giudicato per acquiescenza;

gli uffici delle agenzie delle entrate hanno inviato al centro di servizio competente le proposte di pagamento che sono state sempre convalidate —:

se sia a conoscenza che a tutt'oggi la maggior parte dei contribuenti non hanno ancora ricevuto alcunché e che gli uffici hanno sempre motivato la mancata restituzione dei rimborsi con la mancanza di fondi per poter effettuare gli stessi rimborsi. (4-02466)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le regioni possono affidare l'attività di controllo e di riscossione delle tasse

automobilistiche a concessionari collegati in via telematica con l'archivio unitario nazionale;

le regioni, in ogni caso, devono assicurare l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, effettuato con i dati ricevuti dal pubblico registro automobilistico, dalla motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dai concessionari e dai soggetti abilitati alla riscossione nonché dagli altri soggetti aventi i prescritti requisiti;

in molte regioni e nelle province autonome la gestione e l'aggiornamento degli archivi è demandata all'ACI e che, da un'analisi delle riscossioni effettuate nel 2001, è emerso che gli stessi non erano stati aggiornati con i dati dei veicoli immatricolati nel corso del 2000 e nei primi mesi del 2001;

quanto sopra ha impedito il buon esito di circa 58.000 riscossioni tentate presso i tabaccai in soli quattro giorni;

che a seguito di alcune circolari ministeriali emanate nei primi mesi dello scorso anno, è stato sostanzialmente impedito ai tabaccai di riscuotere la tassa relativa ai veicoli adibiti al trasporto di cose distraendo, in tal modo, i contribuenti verso altri concessionari in grado di acquistare i necessari dati tecnici dal sistema informativo —:

se sia legittimo subordinare l'attività di riscossione delle tasse automobilistiche, affidata per legge ai tabaccai, al fatto che altri concessionari ottemperino ai loro obblighi di aggiornamento dell'archivio unitario nazionale;

se sia possibile che a distanza di tre anni dall'avvio della riscossione delle tasse automobilistiche tramite le tabaccherie ancora non siano state regolamentate le modalità ed i tempi di trasmissione dei dati relativamente all'aggiornamento dell'archivio unitario nazionale;

quali provvedimenti intenda adottare per offrire a tutti i contribuenti la possibilità a loro concessa dalla legge di effettuare il pagamento delle tasse automobilistiche in via paritetica presso qualunque soggetto abilitato alla riscossione;

se sia atto lesivo della concorrenza impedire ai tabaccai di riscuotere la tassa relativa ai veicoli adibiti al trasporto di cose con le stesse modalità di altri concessionari che, tutto oggi di fatto in grado di accedere ai dati contenuti nell'archivio nazionale. (4-02469)

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è in progetto la revisione e razionalizzazione delle funzioni e compiti degli Uffici periferici della amministrazione delle dogane e II. II.;

la città di Gela è sede di una delle tre raffinerie della Sicilia, la quale dà all'erario dello Stato un gettito di imposte superiore a duecento milioni di euro all'anno;

la Dogana principale di Gela è l'unico Ufficio della provincia di Caltanissetta, a cui è limitrofa la provincia di Enna sprovvista di Ufficio doganale, sicché sarebbe oltremodo opportuno sotto il profilo della economicità accorpate tale territorio a quello ricadente nella giurisdizione della Dogana principale di Gela;

Gela è la quinta città della Sicilia per popolazione da anni mortificata da scelte statali improvvise ed inique rispetto alle esigenze della popolazione —:

se il signor Ministro intenda, all'insegna dei principi e delle finalità a cui è ispirato il richiamato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, far divenire la Dogana principale di Gela Ufficio unico, dotandolo del personale e degli strumenti necessari per svolgere tale significativo compito. (4-02474)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

MAZZONI e COZZI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

1850 lavoratori del Ministero della giustizia, operanti in 26 Corti di appello, assunti dal 1996, inizialmente con progetti di lavori socialmente utili, con periodici rinnovi annuali, dal novembre 2000 sono con contratto a tempo determinato per 18 mesi (legge n. 242 del 18 agosto 2000), con scadenza 30 aprile 2002;

la detta assunzione è stata necessaria per coprire, almeno in parte, la cronica vacanza di personale che ormai da tempo immemorabile caratterizzava e caratterizza tuttora il Ministero della giustizia, al fine di assicurare un migliore funzionamento della macchina giudiziaria, così come peraltro è stato più volte indicato, dai Presidenti delle Corti di appello e dai procuratori generali, nelle loro note di valutazione trasmesse al ministero stesso, secondo i quali la presenza dei suddetti lavoratori, è stata riconosciuta indispensabile per esperienza, competenza e professionalità maturate in questi cinque anni di impegnativo lavoro in particolare per l'apporto nel campo dell'informatizzazione dei servizi;

purtroppo, nell'ormai prossimo aprile 2002, il contratto con il Ministero della giustizia avrà termine —:

se e come il Ministro in indirizzo intenda provvedere per tutelare i livelli occupazionali, ovviare agli inevitabili disagi per gli uffici giudiziari connessi all'eventuale mancato rinnovo del contratto e per preordinare l'organizzazione degli uffici necessaria per coadiuvare i numerosi magistrati di nuova nomina. (3-00795)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

grande allarme ha suscitato, fra gli operatori della giustizia, la ventilata ipo-